

INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO

Tar Bari, più ricorsi con sentenze sprint

ISABELLA MASELLI

● **BARI.** «L'intensa commozione suscitata dalle recenti tragiche vicende mi impone un minuto di raccoglimento per tutte le vittime della violenza, dell'uomo e della natura». È cominciata così la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar Pu-

glia. Il presidente Nunzio Scafuri ha dedicato l'apertura della cerimonia anche alle vittime del disastro ferroviario della scorsa estate fra Andria e Corato. Un minuto di silenzio e poi un momento musicale prima entrare nel vivo dei dati relativi alla giustizia amministrativa.

La relazione di Scafuri ha evidenziato un dato su tutti: nel 2016 sono stati smaltiti tutti i ricorsi in materia di appalti pubblici il cui tempo di definizione, rispetto alla media nazionale di 150 giorni, è stato a Bari di circa 100 giorni. In generale, ha sottolineato Scafuri, la giustizia amministrativa pugliese chiude i procedimenti mediamente in un anno-un anno e mezzo, anche grazie all'entrata in vigore del processo breve. «In presenza di certi presupposti la decisione può intervenire dopo una seduta in Camera di consiglio, anche a distanza di un mese dalla proposizione del ricorso. Crediamo di aver dato una risposta efficiente e tempestiva alla domanda di giustizia. Ci ripromettiamo anche con l'ausilio del Pat (il processo amministrativo telematico, entrato in vigore il primo gennaio, per cui tutti i documenti sono informatizzati, dal ricorso alla sentenza tutto viaggia per vie informatiche e viene firmato in via digitale), di accelerare ulteriormente i tempi di risposta della giustizia e quindi di realizzare un processo quanto mai breve».

La relazione conferma, come ogni anno, che «il peggior debitore risulta essere lo Stato» soprattutto nel pagamento dei danni rinvenimenti da emotrasfusioni, nonostante i contenziosi per ottemperanza al giudicato siano diminuiti in un anno del 14 per cento. Analizzando i ricorsi del 2016, il presidente ha sottolineato che dei 1.842 pervenuti ne sono stati decisi 1.886 con una pendenza dei 4.631 procedimenti e un «ulteriore abbattimento dell'arretrato di circa il 7 per cento».

Il contenzioso pendente più rilevante si conferma in materia di edilizia e urbanistica (26%), seguite da pubblico impiego (9%), ambiente (8%), autorizzazioni e concessioni, sanità (7%), attività contrattuale pubblica (6%), ricorsi per l'esecuzione del giudicato (4%).

In aumento il numero dei ricorsi contro il silenzio della pubblica amministrazione (72, +11%) a «conferma - ha detto Scafuri - che le istanze dei cittadini non sempre sono riscontrate in tempi congrui». Altro dato evidenziato nella relazione è quello sull'esito dei procedimenti, con gli accoglimenti (524, 39%) che superano i rigetti (328, 24%). «Significa un giudice più buono - si chiede il presidente Scafuri - oppure un'amministrazione più cattiva? Il giudice - risponde alla domanda da lui stesso posta - decide sempre secondo giustizia».

La giornata

Il Tar azzera i ricorsi e apre i tirocini ai giovani

Il Tar di Bari apre alle giovani generazioni. E lo fa con "open day", tirocini e apprendimento sul campo. L'annuncio è stato dato dal presidente del tribunale amministrativo regionale, Angelo Scafuri, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. Bilanci, numeri e sentenze sono stati esposti ad una platea di avvocati e magistrati, come il protocollo prevede, ma prima di iniziare il presidente ha dedicato la cerimonia, con un minuto di silenzio, alle 23 vittime del disastro ferroviario del 12 luglio scorso fra Andria e Corato e a tutte le vittime della violenza umana e della natura. I giovani, dunque, al centro di un progetto di formazione al quale Scafuri tiene particolarmente. A cominciare da chi ancora non ha raggiunto il traguardo della laurea: «Già numerosi gruppi di studenti, universitari e non - ha spiegato - hanno potuto assistere alle udienze. E nel futuro si sta pensando ad



Il presidente Scafuri

un "open day"». E ancora: «Sono stati selezionati, attraverso bandi di concorso per titoli, giovani laureati da avviare a un impegnativo programma di tirocinio, in affiancamento ai magistrati in servizio». Un passo alla volta: «È stata intensificata la collaborazione - ha aggiunto - con la scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università "Aldo Moro", accogliendo diversi tirocinanti ai quali è stata offerta una importante occasione di apprendimento sul campo». Tra i dati relativi all'attività del Tar Puglia nel 2016

ne spicca uno in particolare: sono stati smaltiti tutti i ricorsi in materia di appalti pubblici i cui tempi di definizione, rispetto alla media nazionale di 150 giorni, è di circa 100 giorni. In generale, ha sottolineato, la giustizia amministrativa pugliese chiude i procedimenti mediamente in 12-18 mesi, anche grazie all'entrata in vigore del processo breve e del processo telematico. La relazione conferma, come ogni anno, che "il peggior debitore risulta essere lo Stato" nel pagamento dei danni da emotrasfusioni. Il contenzioso più rilevante si conferma per edilizia e urbanistica (26 per cento), seguite da pubblico impiego (9), ambiente (8), autorizzazioni e concessioni (7), attività contrattuale pubblica (6), sanità (7) ricorsi per l'esecuzione del giudicato (4). In aumento dell'11 per cento il numero dei ricorsi contro il silenzio della pubblica amministrazione.

(m.chia.)

Giustizia e sicurezza | Gli scenari

Tar, processi sprint: 100 giorni per chiuderli

I dati nell'inaugurazione dell'anno giudiziario: Puglia meglio della media nazionale. Smaltito l'arretrato



Soddisfatto
Il presidente
del Tar Puglia
Angelo Scafuri

BARI La giustizia amministrativa va veloce. E corre anche grazie al nuovo processo telematico. Almeno così è in Puglia, considerato che da queste parti un procedimento in tema di appalti pubblici può essere smaltito in un centinaio di giorni rispetto ai 150 della media nazionale. È uno dei dati venuti fuori durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale amministrativo regionale di Puglia, che è svolta ieri mattina a palazzo Diana, in piazza Massari a Bari.

Nella sua relazione il presidente Angelo Scafuri sottolinea che in generale la giustizia amministrativa regionale chiude il procedimento in un anno, al massimo in diciotto mesi. E in questo la tecnologia aiuta. L'innovazione del processo telematico, infatti, a quanto pare funziona a differenza di quello che avviene in altre realtà.

Dando un'occhiata ai numeri, si scopre che nel 2016 sono approdati sulle scrivanie dei giudici amministrativi pugliesi 1.842 nuovi procedimenti. Il dato positivo - sottolinea Scafuri - è «l'ulteriore abbatti-



Musica Anche un concerto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar

mento dell'arretrato di circa il 7 per cento». Il presidente del Tar traccia un confronto tra la situazione attuale e quella di diversi anni fa. «Se si tiene conto - spiega il magistrato - che nel 1997, vale a dire una ventina di anni fa, vi erano circa 34 mila ricorsi, sono evidenti i notevoli miglioramenti».

Nel corso della cerimonia di

inaugurazione ci si è soffermati poi sulle materie trattate nei fascicoli. Un'analisi che consente di tracciare un quadro preciso in determinati settori. Ebbene, anche questa volta il contenzioso pendente più rilevante è quello che riguarda edilizia e urbanistica con il 26 per cento; poi ci sono impiego pubblico (9 per cento), ambiente

(8 per cento), autorizzazioni e concessioni (7 per cento), attività contrattuale pubblica (6 per cento), sanità (7 per cento), ricorsi per l'esecuzione del giudicato (4 per cento). Sono in aumento i ricorsi contro il silenzio della pubblica amministrazione (72, una crescita dell'11 per cento). Secondo il presidente del Tar è «la conferma che le istanze dei cittadini non sempre sono riscontrate in tempi congrui». Dalla relazione inoltre emerge che «il peggior debitore risulta essere lo Stato» nel pagamento dei danni provocati da emorragie. Un altro dato riguarda l'esito dei procedimenti: 524 accoglimenti (39 per cento) e 328 rigetti (24 per cento). In ogni caso «il giudice - tiene però a precisare Scafuri - decide sempre secondo giustizia».

La cerimonia di ieri è stata dedicata alle 23 vittime del disastro ferroviario avvenuto tra Andria e Corato il 12 luglio dell'anno scorso. Per questo è stato osservato un minuto di silenzio.

Carlo Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA